



Collana: SANTI E BEATI

Testi: **don Giuseppe Brioschi SdB**

© Editrice Shalom s.r.l. - 08.09.2021 Natività della B.V. Maria

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 734 2**



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8042:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (messaggistica)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

Le 13 tappe della vita	5
Tredicina meditata (I)	13
Tredicina meditata (II)	57
Tredicina breve (I)	85
Tredicina breve (II)	89
Tredicina breve (III)	94
 Preghiere varie	
<i>Litanie a sant'Antonio</i>	101
<i>Supplica a sant'Antonio</i>	107
<i>Si quaeris</i>	110
<i>Se i miracoli cerchi</i>	111
<i>Invocazione a sant'Antonio</i>	112
<i>Preghiera a sant'Antonio</i>	113
<i>Preghiera dei pellegrini alla tomba del Santo</i> ...	114
<i>Aiutami a trovare</i>	115
<i>Affidamento dei bambini</i>	116
<i>Benedizione del pane</i>	117
 Appendice	
<i>Il Santo delle coppie</i>	119
<i>La tomba del Santo</i>	120
<i>Antonio e i bambini</i>	120
<i>Il transito del Santo</i>	121



LE 13 TAPPE DELLA VITA

1. Antonio nasce a Lisbona nel 1195, probabilmente il 15 agosto. Battezzato con il nome di Fernando, trascorre i primi anni di formazione sotto la guida dei canonici del Duomo.

A circa 15 anni entra tra gli Agostiniani nel convento di San Vincenzo, fuori le mura di Lisbona, per rispondere alla chiamata di Dio. Vi resta due anni, poi, forse per evitare le distrazioni causate da amici e parenti, chiede di essere trasferito a Coimbra, dove sorge un'altra abbazia degli Agostiniani.

Negli otto anni che vi resta studia con grande profitto la Bibbia, la teologia e le scienze umane; diventa uno degli ecclesiastici più colti dell'Europa del suo tempo. A 25 anni è sacerdote.

2. Nel 1220 le reliquie di cinque missionari dei Frati Minori, torturati e uccisi in Marocco, vengono portate a Coimbra, nella chiesa di Santa Croce, proprio dove si trova Fernando. Quello è un incontro decisivo per il giovane che, a settembre del 1220, lascia i Canonici Agostiniani per entrare nell'Or-

dine minoritico. Con l'inizio di una nuova vita ha anche un nuovo nome: Antonio. Deciso a versare il proprio sangue per Cristo, parte missionario alla volta del Marocco.

3. Una volta arrivato si ammala, non sappiamo con precisione di quale male, e il sogno della predicazione s'infrange con la realtà. La malattia non lo lascia e lui, abbandonato alla volontà di Dio, decide di ripartire per rientrare in patria. La nave che lo avrebbe dovuto riportare in Portogallo, a causa dei venti contrari, si ritrova sulle coste della Sicilia.

Antonio è costretto a due mesi di convalescenza e, una volta tornato in salute, parte alla volta di Assisi per partecipare al Capitolo delle Stuoie del 1221. Qui incontra il Poverello e la sua scelta di spendere la vita nel carisma di Francesco si consolida e si conferma.

4. I frati lo mandano a Montepaolo, in Romagna, dove prega, medita e si mette al servizio dei fratelli. A settembre del 1222, a Forlì, è tempo di ordinazioni sacerdotali e, non arrivando il predicatore che avrebbe dovuto presenziare, i confratelli – sapendo che Antonio è religioso e sacerdote – gli chiedono

di sostituirlo. Nonostante il Santo non abbia avuto modo di prepararsi, cattura l'uditore con le sue parole semplici e profonde, frutto di una cultura e di un talento tutto suo.

5. Da quel momento Antonio diventa il predicatore dell'Ordine e viene mandato nel nord Italia e nel sud della Francia per riportare la chiarezza evangelica in quelle terre segnate dalla presenza di molti movimenti eretici. Il Santo non si tira indietro nemmeno quando si trova a dover riprendere gli ecclesiastici per la loro discutibile moralità.

6. Alla fine del 1223, viene incaricato di insegnare teologia a Bologna, ruolo che occuperà per due anni, divenendo così il primo frate teologo nell'Ordine. Lo stesso san Francesco approva la sua attività con una lettera che è arrivata fino a noi.

Nel 1226 Antonio è in Francia, a Limoges. Non sappiamo con precisione quando rientra in Italia, ma è certo che il 30 maggio 1227, giorno di Pentecoste, partecipa al Capitolo generale dell'Ordine ad Assisi.

7. Dal 1227 al 1230 Antonio è Ministro provin-



ciale di tutto il nord Italia e inizia a viaggiare per i conventi del settentrione. Durante le visite fraterne mostra la sua predilezione per la città di Padova e per la comunità che risiede nella chiesa di Santa Maria Mater Domini.

8. Antonio risiede a Padova per due periodi: tra il 1229 e il 1230 e, successivamente, tra il 1230 e il 1231, quando lo raggiunge sorella morte. Nonostante il tempo di permanenza a Padova non sia stato lungo, il suo legame con la città e i suoi abitanti diventa fortissimo.

9. La prima biografia del Santo, *l'Assidua*, afferma che Antonio abbia scritto i *Sermones* proprio a Padova. Anche se non c'è la certezza della veridicità della notizia è certo che questa opera – scritta per aiutare i confratelli nella predicazione – rivela la grandissima scienza teologica del frate che, dopo la canonizzazione, riceverà anche il titolo di Dottore della Chiesa.

10. Di grande rilievo spirituale è la Quaresima del 1231. In quell'occasione Antonio non si risparmia nella predicazione e nel riconciliare i fratelli con

la Confessione, senza mai dimenticare i malati e i poveri della città: grazie ai suoi interventi, in uno statuto cittadino del 17 marzo 1231, relativo ai debitori insolventi, il podestà di Padova Stefano Badoer stabilisce che il debitore insolvente senza colpa, una volta ceduti in contropartita i propri beni, non deve più essere imprigionato.

11. Le fatiche che Antonio affronta in quella Quaresima consumano il suo fisico già provato. Dopo Pasqua, sfinito nel corpo, si ritira con alcuni confratelli a Camposampiero – poco distante da Padova – ospitato dal conte Tiso. Desideroso di vivere nella povertà minoritica, chiede di poter trascorrere le sue giornate in un rifugio posto su un albero di noce. Lì prega, contempla e si intrattiene con la gente umile del posto. Durante questo soggiorno, Gesù bambino gli fa visita e dialoga con lui, come testimonierà il conte Tiso.

12. Il 13 giugno 1231 è colto da un malore. Chiede di poter morire a Padova e, così, i confratelli lo adagiano su un carro trainato dai buoi. Arrivato all'Arcella, un borgo alle porte della città, sente che è arrivato il momento di consegnarsi per l'ultima

volta al suo Dio e, sussurrando le parole: «Vedo il mio Signore», muore a circa 36 anni.

13. Martedì 17 giugno, con i funerali solenni, Antonio viene sepolto a Padova, presso la chiesa di Santa Maria Mater Domini, suo rifugio spirituale nei periodi d'intensa attività apostolica.

Un anno dopo la morte, la devozione dei padovani e gli innumerevoli prodigi compiuti per sua intercessione, portano papa Gregorio IX ad approvare in tempi rapidissimi la canonizzazione e a proclamarlo santo il 30 maggio 1232, a soli undici mesi dalla morte.

Nel 1946 la Chiesa lo proclama Dottore della Chiesa, col titolo di *Doctor evangelicus*.



Tredicina meditata (I)

INTRODUZIONE

Nelle chiese francescane conventuali, la festa e la devozione a sant’Antonio un tempo erano accompagnate e sostenute da una serie di tredici invocazioni – la tredicina, appunto – nelle quali s’intrecciavano richieste di ordine materiale e spirituale. È diffusa anche l’usanza dei “Tredici martedì”: preghiere e riflessioni in onore del Santo.

Quest’usanza lega le ultime due tappe salienti della vita terrena di sant’Antonio: il giorno della morte, venerdì 13 giugno, e il giorno dei funerali, martedì 17 giugno 1231. Il martedì è il giorno particolarmente caro a sant’Antonio di Padova perché i suoi funerali, un vero e proprio trionfo, furono celebrati il martedì successivo alla sua morte. Lo stesso sant’Antonio, apprendendo a Bologna nel 1617, raccomandò di pregarlo per più martedì consecutivi: la persona cui apparve obbedì e ottenne la grazia che aveva chiesto.

Gli schemi seguenti possono essere utilizzati sia per la preghiera personale sia per quella comunitaria e si possono pregare a partire: dal 3º marte-